

UN UNICO CIELO SOTTO CUI RIUNIRE TUTTA L'EUROPA DIGITALE

di Jaime D'Alessandro

su La Repubblica - Affari&finanza del 24 febbraio 2020

Uno spazio unico digitale.

Ovvero la formazione di un unico spazio digitale europeo con una serie di standard e tecnologie per uniformare, proteggere e consentire lo scambio di dati in campo pubblico come in quello manifatturiero e industriale. Ed è solo uno dei tasselli del nuovo piano europeo presentato da figure di primo piano della Commissione iniziando da Ursula von der Leyen, Margrethe Vestager e Thierry Breton. Altri pezzi importanti prevedono la nascita di un coordinamento per la digitalizzazione della sanità della Ue, oltre alle soluzioni più sicure per la raccolta dei dati. Dati necessari all'intelligenza artificiale per lo sviluppo di tecnologie di diagnostica e medicina predittiva. E ancora, si vuol spingere per cominciare a produrre hardware e chip europei, avere sistemi cloud alternativi a quelli dei colossi americani per raggiungere una "sovranità dei dati", come l'ha chiamata Angela Merkel. Sull'intelligenza artificiale, oltre a concentrare gli sforzi favorendo i consorzi fra istituti di ricerca di nazioni differenti, la Commissione vuole imporre delle regole che permettano l'utilizzo qui da noi solo di algoritmi sviluppati secondo i nostri principi (con una raccolta dati lecita quindi) e che siano trasparenti.

Basterebbero la metà di queste intenzioni per poter definire il piano ambizioso. Si tratta invece, ammesso che poi si riescano a metterlo in atto e si ottengano finanziamenti adeguati, di una strategia a trecentosessanta gradi, la più articolata e coraggiosa mai messa in atto.

Assieme alle politiche ambientali, nel 2050 si vuol ridurre a zero le emissioni, è il grande tema sul quale questa nuova Commissione intende puntare. Vedremo se riuscirà davvero a metterlo in atto e in quale modo. In ogni caso una buona notizia. Significa che a Bruxelles hanno deciso di giocare in attacco tentando di plasmare il mondo digitale prima che sia il digitale a plasmare noi secondo logiche non sempre condivisibili e con evidenti concentrazioni di potere in poche mani e tutte extraeuropee.